

SEE RISK MORE CLEARLY

Lunedì 9 Febbraio 2015

€ 1,50 * In Italia

SOLUTIONS...
DEFINED, DESIGNED, AND DELIVERED.

5 0 2 0 9

9 7 7 0 3 9 1 7 3 6 4 1 8

* con "Jules Verne" € 6,90 in più; con "Guida all'Iva" € 9,90 in più; con "L'Impresa" € 6,90 in più; con "Auto e Fisco" € 9,90 in più; con "Voluntary Disclosure" € 9,90 in più; con "Nuovo Regime PMI e autonomi forfettari" € 9,90 in più; con "Il codice della Strada" € 10,00 in più; con "Agevolazioni Fiscali e Contributive" € 9,90 in più; con "Ravvedimento Operoso" € 9,90 in più; con "Pensioni Guida 2015" € 9,90 in più; con "How To Spend It" € 2,00 in più; con "IL Maschile" € 0,50 in più. Nella Regione Campania, solo su richiesta e fino ad esaurimento copie, in abbonamento gratuito con Il Denaro a € 1,50. Nella Regione Umbria in abbonamento obbligatorio con Il Giornale dell'Umbria a € 1,10.

DEL LUNEDÌ

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art.1, c. 1, DCB Milano

Anno 151
Numero 39



DA GIOVEDÌ LA NUOVA INIZIATIVA DEL SOLE

Il giornale della famiglia:
l'economia spiegata a tutti

► pagina 12 con il piano dell'opera

LA PRIMA USCITA

I prezzi in ribasso
sono un problema?
Inflazione-deflazione,
i pro e i contro

► pagina 12

MERCOLEDÌ
CON «IL SOLE»
VENTI USCITE
PER CONOSCERE
IL MARKETING
DEL FUTURO

► pagina 14

NUMERI & STIME

I segnali
di una ripresa
con i piedi
d'argilla

di **Stefano Manzocchi**

Nel districarci tra le recenti previsioni economiche per il nostro Paese, e parafrasando Mao Tze Tung, potremmo dire: grande è la confusione sotto il cielo, speriamo che la situazione divenga eccellente. Nelle ultime settimane si sono susseguiti molti aggiornamenti delle stime del Pil italiano nel 2015/16, accompagnati da interpretazioni e comunicazioni che talvolta sono apparse piuttosto discordanti. Il mestiere del previsore economico di questi tempi è arduo: per anni le stime della crescita italiana (e in generale europea) sono state riviste al ribasso trimestre dopo trimestre. La crisi finanziaria, il lento deleveraging, la brusca contrazione del commercio mondiale nel 2009, e poi le difficoltà ancora irrisolte dell'Eurozona e delle sue politiche economiche che ci hanno condotto in deflazione. Tutto ha contribuito a frustrare le aspettative (le speranze?) di una ripresa sostenuta e generalizzata. Per comprendere le pene del previsore, occorre tener conto di almeno tre aspetti. In primo luogo, il potenziale di crescita dell'Italia e dell'Europa appare modesto rispetto a qualche decennio fa, e inferiore a quello di altre macro-aree mondiali. La crescita potenziale è quella che si stima quando c'è pieno impiego dei fattori produttivi, e dipende dalla crescita degli input e della loro produttività. Cisi riferisce qui alla cosiddetta Produttività Totale dei Fattori (PTF), che in Italia ristagna da molto tempo: nei 12 anni prima della crisi è diminuita dello 0,14% in media annua, mentre aumentava anche di 0,3 punti l'anno in tutti gli altri Paesi Ue. Eccezione fatta per la Spagna (-0,18%).

L'aumento della PTF è favorito da molti elementi, ad esempio innovazione, progresso tecnico, introduzione di nuovi beni e servizi, buone istituzioni e giusti incentivi per gli attori economici. Rilevano a tal proposito la qualità del capitale umano, lo sviluppo del sistema finanziario locale, le infrastrutture di trasporto che ad esempio sembrano dar conto di circa il 10% della dinamica della competitività manifatturiera in Italia.

Continua ► pagina 5

Sondaggio del Sole 24 Ore sul gradimento della voluntary tra professionisti e gestori del risparmio

Il rientro dei capitali prende quota negli studi

Un operatore su due prevede un successo - Dubbi su reati e costi

La metà dei professionisti interpellati dal Sole 24 Ore del Lunedì prevede che la voluntary disclosure avrà successo: elevato nel 40% delle risposte, molto elevato per il 6%. E il risultato del sondaggio condotto presso un centinaio di professionisti, tra notai, commercialisti, esperti di diritto tributario, consulenti finanziari, responsabili di grandi istituti di credito e società di gestione finanziaria. L'elemento più forte a favore è l'intensificarsi degli accordi internazionali per lo scambio di informazioni. Il punto debole è il rischio di costi eccessivi.

Servizi ► pagine 2 e 3

PARADISI FISCALI

Cercando altre Svizzere

di **Stefano Elli**

Tempi duri per i renitenti al fisco. San Marino è ormai nella White list, la Svizzera entro il 2017 ratificherà gli accordi per lo scambio di informazioni automatiche con l'Italia, anche l'Austria rinuncerà a un segreto bancario non più al riparo della Costituzione. E poi ci sono Ocse, Gafi e Moneyval e le altre organizzazioni sovranazionali di sorveglianza antiriciclaggio.

Continua ► pagina 3

Le risposte più gettonate al sondaggio del Sole 24 Ore

<p>1 Interesse mostrato dai clienti per la voluntary disclosure:</p> <p>ELEVATO 31%</p>	<p>2 Quale previsione sulla percentuale di successo della VD:</p> <p>ELEVATO 40%</p>	<p>3 Parte dei clienti interessata al rimpatrio giuridico:</p> <p>MEDIA 27%</p>
<p>4 Elemento più importante per aderire:</p> <p>ACCORDI INTERNAZIONALI PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI 48%</p>	<p>5 Elemento più importante per non aderire:</p> <p>ECESSIVO COSTO DELL'OPERAZIONE 47%</p>	<p>6 Giudizio sui costi/benefici:</p> <p>EQUA 40%</p>

INTERVISTA. IL PRESIDENTE DEI COMMERCIALISTI

Longobardi: «Ultima chiamata per la regolarizzazione»

Valentina Melis ► pagina 2

I dati Unioncamere su registrazioni e cancellazioni a fine 2014 evidenziano un saldo positivo di 67mila unità

Nuove imprese, lo sprint dei giovani

Più dinamismo al Sud - Nei settori crescono commercio e attività finanziarie

Voglia di impresa in recupero tra i giovani. Nel 2014 il bilancio tra aperture e chiusure di aziende condotte da titolari sotto i 35 anni segna un saldo positivo pari a 66.758 unità, più del doppio rispetto al saldo generale. L'elaborazione di Unioncamere per il Sole 24 Ore mostra che un terzo delle nuove iscrizioni registrate lo scorso anno si deve agli under 35, che pure rappresentano nel loro complesso l'11% delle aziende totali. Sul territorio si registra il maggior dinamismo nelle regioni del Sud, con il record della Calabria dove il 43% delle start up è stata avviata da giovani, mentre nei settori buone performance nel commercio e nella finanza.

Barbieri ► pagina 5

CONGIUNTURA

Traffico, capannoni, turismo: tra industria e servizi in cerca di tendenze positive

Netti ► pagina 4

72,9

Tasso % di utilizzo degli impianti nell'ultimo trimestre 2014

IMPOSTE ROMPICAPPO

L'Imu agricola «perdona» in extremis 900 Comuni

di **Cristiano Dell'Oste** e **Michela Finizio**

Meglio fare una verifica in più. Domani scade il termine per pagare l'Imu sui terreni agricoli che hanno perso l'esenzione. I criteri per stabilire «chi» e «quanto» deve versare, dopotutto incertezza, sono stati stabiliti dal Dl4/2015, che richiama la classificazione Istat dei Comuni «montani». Ma anche chi dovesse pagare in base al Dl, potrà salvarsi in extremis - solo per la scadenza di domani (e non più l'anno prossimo) - se risulta esente in base alle regole del Dm28 novembre 2014 (tenute in piedi come clausola di salvaguardia). Una situazione in cui ricadono, potenzialmente, i contribuenti di 900 Comuni. E non va trascurato neppure il caso dei coltivatori diretti che hanno pagato regolarmente nel 2014 in base alle vecchie regole e ora si ritrovano esentati perché possiedono terreni in un Comune parzialmente montano.

Servizi ► pagina 8

L'I

IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE

L'EFFETTO DISRUPTIVE DI GOOGLE IN 59 BUSINESS. QUALE SARÀ IL PROSSIMO?

Con Il Sole 24 ORE a € 6,90 in più*

*Offerta valida dal 4 febbraio al 4 marzo

GRUPPO 24 ORE

IN EDICOLA DAL 4 FEBBRAIO

www.limpresonline.net

IMPRESA & TERRITORI

INVESTIMENTI ESTERI

Il governo rilancia sulle aziende in crisi

Preparare una lista delle aziende italiane in crisi e sottoporla a un gruppo scelto di investitori qualificati. È questa la prossima mossa del Governo per rilanciare le politiche di attrazione dei capitali esteri. Entro il mese prossimo verrà anche siglato il protocollo d'intesa con le Regioni per la condivisione delle informazioni e la creazione di un piano d'azione comune.

► pagina 13

MOTORI

La Ferrari 488 Gtb pronta per Ginevra

Sarà presentata al Salone di Ginevra, dal 5 al 15 marzo, la nuova Ferrari 488 Gtb con motore da 3902 cc e 670 cavalli, che sostituirà la 458.

► pagina 17

NORME & TRIBUTI

FISCO

Integrativa a favore con tempi stretti

Restarebre il termine per correggere nella dichiarazione dei redditi gli errori commessi proprio danno: gli interventi della legge di stabilità sulla dichiarazione integrativa e sul ravvedimento operoso non hanno portato passi avanti su questo fronte. Le dichiarazioni possono essere integrate "a favore" entro la presentazione della dichiarazione successiva. Se si va oltre, resta solo l'istanza di rimborso.

► pagina 20

EDILIZIA E AMBIENTE

Stop delle Regioni al consumo di suolo

Frenare il consumo del suolo sta diventando una priorità per le Regioni: in attesa della legge quadro nazionale, Lombardia e Toscana hanno già varato leggi anti-espansione, Umbria e Piemonte puntano su incentivi alla riqualificazione delle aree edificate e altre Regioni hanno introdotto criteri per un uso razionale dei terreni in agricoltura. La mappa degli interventi regionali.

► pagina 25

RISPARMIO & FAMIGLIA PLUS24

La consulenza aiuta a trovare l'investimento

► pagine 9-11

Dal 2015 più tempo per ravvedersi

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

oppure disponibile in formato PDF su www.shopping24.it

*Offerta valida in Italia dal 30/01/2015 al 16/03/2015

GRUPPO 24 ORE

Le vie della ripresa

OSSERVATORIO SOLE 24 ORE-GRUPPO CLAS

Il focus
Le elaborazioni fotografano la certificazione della spesa secondo i target nazionali

I virtuosi
Solo sei regioni fanno l'«en plein»: spiccano Emilia-Romagna e Friuli

Fondi Ue, promossi metà dei programmi

Il «pagellino» del 2014 «boccia» soltanto Bolzano

A CURA DI
Chiara Bussi

La maglia nera questa volta spetta a Bolzano per il Fondo sociale europeo. Ma ci sono anche nove rimandati e 14 ammessi con riserva. Mentre quasi la metà dei programmi incassano una promozione a pieni voti. Lo rivelano le elaborazioni dell'Osservatorio Il Sole 24 Ore-Gruppo Clas sulla certificazione della spesa nel 2014 per i 52 programmi (regionali e nazionali) sui fondi strutturali Ue della dote 2007-2013.

Dopo il verdetto di Bruxelles dello scorso mese, che ha dato il via libera a 49 programmi e ha previsto il disimpegno di parte dei fondi per Bolzano, per il programma nazionale Reti e mobilità e per quello interregionale Attrattori culturali (si veda Il Sole 24 Ore del 9 gennaio), l'Osservatorio sposta il focus sui target nazionali introdotti dal Governo nel 2011. Una sorta di «pagellino intermedio» per monitorare il grado di utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) nelle tre scadenze prefissate a maggio, ottobre e dicembre di ogni anno. Con criteri spesso ancora più stringenti rispetto a quelli di Bruxelles, ma che al contrario di questi ultimi non comportano alcun congelamento delle risorse.

L'obiettivo - spiegano gli economisti di Gruppo Clas, Chiara Sumirasci e Claudia Striato - non è stilare una lista dei buoni e dei

cattivi, ma capire l'andamento dei programmi nel corso dell'anno per individuare le situazioni che è bene presidiare». Anche perché, fanno notare, «il 2015 sarà l'ultima chiamata per spendere le risorse dei fondi 2007-2013, con circa 13 miliardi ancora da certificare. Vanno inoltre avviati al più presto i programmi del periodo 2014-2020 che sono già in ritardo sulla tabella di marcia».

Bolzano, che di solito è in vetta alle classifiche, segna questa volta un primato negativo e non raggiunge gli obiettivi nazionali in nessuna delle tre scadenze. «La nostra performance - spiega Eros Magnago, segretario generale della Provincia autonoma - è il risultato di un'impasse che si è venuta a creare in seguito alle ispezioni della Commissione Ue nel 2013 che hanno evidenziato difetti di carattere procedurale nella rendicontazione, ma mai condotte truffaldine da parte dei beneficiari». La nuova giunta, che si è insediata a inizio 2014, «ha già adottato misure di riorganizzazione delle strutture e delle procedure, recependo le indicazioni di Bruxelles».

Tra le regioni che hanno incassato qualche debito formativo, per dirla nel gergo scolastico, figura il Lazio (per Fse e Fesr), l'Abruzzo e la Calabria per il Fondo sociale europeo e la Sardegna per il Fesr. Tutte hanno avuto il via libera da Bruxelles, sconfiggendo lo smobilizzo dei fondi, ma non sono riuscite a rispettare il target na-

zionale in almeno due scadenze. «Abbiamo evitato il disimpegno - dice il vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio - mettendo in campo bandi innovativi sulla formazione. Anche la progressione del 2014 sugli obiettivi nazionali, che vanno intesi come utili pagelle intermedie in previsione del risultato finale della Commissione Ue, dimostra questa inversione di tendenza. Siamo infatti a poche migliaia di euro dagli indicatori: -3,4% a maggio 2014, -8% a ottobre 2014, solo -0,1% a dicembre 2014. Nel 2015 e soprattutto con la nuova programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 sarà ancora più evidente il cambio di passo».

La Calabria ha una performance a due facce: rientra nei parametri nazionali per il Fesr, ma non per il Fse in due scadenze su tre. «Va detto - chiarisce Vincenzo Caserta, direttore generale reggente del Dipartimento Lavoro - che abbiamo superato il target Ue di ben 5 milioni e a dicembre abbiamo ottenuto da Bruxelles il via libera alla riprogrammazione dei fondi non utilizzati». Rispetto alla pagella europea, quella elaborata secondo i criteri nazionali è invece meno severa con i due programmi che hanno subito il parziale smobilizzo da parte della Ue, perché in questo caso scatta la soglia di tolleranza del 5% e i due programmi vengono inseriti nella schiera dei «rimandati». Tra i promossi con riserva, che rispettano i target na-

zionali a intermittenza, figurano, tra gli altri, la Basilicata e la Sicilia.

Tra i 28 programmi che ottengono il massimo dei voti secondo i target nazionali sei Regioni fanno l'«en plein». Si tratta di Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Toscana, Veneto e Puglia, che hanno sempre rispettato gli obiettivi nazionali nelle tre scadenze. Allargando l'orizzonte temporale al periodo 2013-2014, Emilia-Romagna e Friuli svettano per il livello raggiunto di spesa certificata rispetto al target nazionale. «La nostra performance - afferma Patrizio Bianchi, assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo dell'Emilia-Romagna - è il frutto di una visione strategica che prevede interventi strutturali con un'attenzione particolare alla pianificazione per avere ben chiari gli obiettivi e monitorare i risultati».

In Friuli la giunta Serracchiani, che si è insediata nel maggio 2013, «ha creato un sistema di vasi comunicanti tra le diverse direzioni centrali coinvolte - spiega l'assessore alle Finanze e alla programmazione delle politiche comunitarie, Francesco Peroni - Lo stesso metodo, ormai rodato, viene utilizzato anche per la nuova programmazione 2014-2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE
Il dossier sui finanziamenti Ue
www.ilssole24ore.com

Un monitoraggio nazionale a tre tappe per la dote 2007-2013

In rosa i programmi che non rispettano il target nazionale, in giallo quelli che rientrano nella soglia di tolleranza del 5% e in verde quelli che sono in linea con gli obiettivi

	Target Ue	Target nazionale		
		31 maggio	31 ottobre	31 dicembre
I BOCCIATI				
Bolzano Por Competitività Fse	●	NO	NO	NO
I RIMANDATI				
Abruzzo Por Competitività Fse	●	NO	SÌ CONDIZIONATO	SÌ CONDIZIONATO
Lazio Por Competitività Fesr	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Lazio Por Competitività Fse	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Calabria Por Convergenza Fse	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Sardegna Por Competitività Fesr	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Programma Interregionale Convergenza Fesr Energie rinnovabili e risparmio energetico	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Programma nazionale Convergenza Fesr Sicurezza	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Programma Interregionale Convergenza Fesr Attrattori culturali, naturali e turismo	●	NO	NO	SÌ CONDIZIONATO
Programma nazionale Convergenza Fesr Reti e mobilità	●	SÌ	SÌ	SÌ CONDIZIONATO
I PROMOSSI CON RISERVA				
Basilicata Por Convergenza Fesr	●	SÌ CONDIZIONATO	SÌ CONDIZIONATO	SÌ CONDIZIONATO
Basilicata Por Convergenza Fse	●	SÌ	NO	SÌ CONDIZIONATO
Campania Por Convergenza Fse	●	SÌ CON RISERVA	SÌ CONDIZIONATO	SÌ
Sicilia Por Convergenza Fesr	●	NO	NO	SÌ
Sicilia Por Convergenza Fse	●	NO	SÌ	SÌ CONDIZIONATO
Marche Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ CONDIZIONATO	SÌ
Molise Competitività Fesr	●	NO	SÌ	SÌ
Trento Por Competitività Fesr	●	NO	NO	SÌ
Piemonte Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ CONDIZIONATO	SÌ
Liguria Por Competitività Fse	●	SÌ CONDIZIONATO	SÌ CONDIZIONATO	SÌ CONDIZIONATO
Umbria Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ CONDIZIONATO
Valle d'Aosta Por Competitività Fse	●	SÌ CONDIZIONATO	NO	SÌ
Programma nazionale Convergenza Fesr Governance e assistenza tecnica	●	NO	SÌ	SÌ CONDIZIONATO
Programma nazionale Convergenza Fesr Ricerca e competitività	●	SÌ CONDIZIONATO	SÌ	SÌ
I PROMOSSI				
Abruzzo Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Calabria Por Convergenza Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Campania Por Convergenza Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Puglia Por Convergenza Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Puglia Por Convergenza Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Emilia-Romagna Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Emilia-Romagna Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Friuli Venezia-Giulia Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Friuli Venezia-Giulia Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Liguria Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Lombardia Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Lombardia Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Marche Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Molise Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Piemonte Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Sardegna Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Bolzano Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Toscana Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Toscana Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Valle d'Aosta Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Trento Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Umbria Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Veneto Por Competitività Fesr	●	SÌ	SÌ	SÌ
Veneto Por Competitività Fse	●	SÌ	SÌ	SÌ
Programma nazionale Convergenza Fesr Istruzione e ambienti per l'apprendimento	●	SÌ	SÌ	SÌ
Programma nazionale Convergenza Fse Governance e azioni di sistema	●	SÌ	SÌ	SÌ
Programma nazionale Convergenza Fse Competenze per lo sviluppo	●	SÌ	SÌ	SÌ
Programma nazionale Competitività Fesr Azioni di sistema	●	SÌ	SÌ	SÌ

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

L'ANALISI

Giuseppe Chiellino

Ora bisogna giocare bene il nuovo jolly della flessibilità

► Continua da pagina 1

Quei 3,6 miliardi sono destinati a cofinanziare gli investimenti previsti dai fondi europei, quasi tutti del vecchio periodo di programmazione 2007-2013. Un'opportunità che è figlia di un paradosso: i ritardi accumulati negli anni scorsi (l'Italia è di gran lunga il Paese più indietro nella spesa) consentono ora di avere le mani un po' più libere sui conti.

Sarebbe una negligenza irresponsabile, anche alla luce del nuovo corso di Bruxelles sulla flessibilità, se regioni e ministeri responsabili dei programmi 2014-2020 non utilizzassero tutti gli strumenti disponibili e le strategie individuabili per accelerare in modo finale il risultato (per certi versi efficace l'attuazione dei programmi operativi e dunque gli investimenti. Altrimenti non solo si spreca risorse pubbliche preziose, ma viene vanificato il risultato (per certi versi inaspettato) ottenuto dal governo in termini di flessibilità.

Le cause della cronica incapacità di spesa dei fondi strutturali sono state ampiamente discusse anche su queste colonne. È diffusa la consapevolezza che si tratta di una partita difficile, perché tocca tanti punti deboli del sistema Paese: dalle competenze amministrative alla complessità della macchina burocratica oltre che dei programmi. Affrontare e sciogliere questi nodi, anche sotto la spinta delle istituzioni comunitarie, sarebbe un risultato - in termini di modernizzazione - ben al di là di un uso efficace delle risorse. Questa settimana si riunisce a Palazzo Chigi per la prima volta lo steering committee per avviare il monitoraggio dei Piani di rafforzamento amministrativo con cui regioni e ministeri devono accompagnare i programmi operativi. Insieme all'Agenzia per la Coesione, che muove i primi passi, si tratta della principale innovazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi. Per non sprecare ciò che di buono è stato fatto finora, è indispensabile che il governo non perda l'occasione di partire con il piede giusto ed eviti gli errori del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA Lanfranco Senn Direttore scientifico Gruppo Clas

«Serve un monitoraggio continuo»

Per non disperdere il potenziale offerto dai fondi strutturali servono un monitoraggio continuo e verifiche periodiche. A parlare è Lanfranco Senn, direttore scientifico di Gruppo Clas, che invita le Regioni a partire con il piede giusto con l'attuazione della programmazione 2014-2020.

Le vostre elaborazioni mostrano che lo scorso anno alcune Regioni hanno scongiurato il rischio di disimpegno delle risorse ma hanno registrato un ritardo nella certificazione rispetto ai target nazionali. A suo avviso quali sono i motivi di questa performance?

La crisi mondiale ha inciso negativamente sull'avanzamento dei Programmi cofinanziati, che in fase di attuazione hanno dovuto fronteggiare sfide nuove rispetto alla fase di programmazione. Nel 2007 sono stati messi a punto programmi per finanziare investimenti in ricerca e sviluppo per le imprese, ma nel



Economista. Lanfranco Senn

LA SFIDA
«Per la nuova dote 2014-2020 le amministrazioni devono fare spesa da subito»

2010 queste ultime sono finite nella morsa del credit crunch. Nel periodo pre-crisi si progettavano interventi di messa in sicurezza del territorio e di rafforzamento delle infrastrutture di trasporto, ma proprio dallo stesso anno i vincoli del Patto di stabilità sono diventati sempre più stringenti per gli enti locali. Le Regioni hanno avuto bisogno di tempo per rispondere efficacemente ai nuovi fabbisogni di un contesto mutato e in molti casi è stato determinante il supporto del livello nazionale.

Quale lezione si può trarre per il nuovo ciclo di programmazione?

È opportuno programmare gli interventi del ciclo 2014-2020 in modo da riuscire a «fare spesa» da subito, fin dal primo periodo dell'attuazione dei Programmi. Gli ultimi tempi hanno consentito di sperimentare procedure e avviare riforme per semplificare e velocizzare gli appalti pubblici. È

inoltre necessario rafforzare ulteriormente le attività di monitoraggio e di valutazione dei programmi, per verificare periodicamente i target intermedi e avere analisi continuative che consentano di intervenire con tempestività per risolvere eventuali criticità e migliorare l'implementazione degli interventi.

Per monitorare lo stato di utilizzo dei fondi Ue nel 2012 è nato il portale del governo Opencoesione. Qual è il suo giudizio sull'iniziativa?

Il giudizio è positivo. Opencoesione è in linea con l'Agenda Digitale Europea, le direttive sulla trasparenza e il libero accesso ai dati della Pa. Auspico, quindi, che venga data continuità all'azione, ma nel contempo che aumenti la tempestività nella diffusione dei dati e cresca la capacità di utilizzare al meglio le informazioni contenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI APRE L'ASTA IMMOBILIARE

su immobiliare.snam.it



FAI LA TUA OFFERTA.